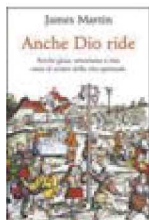


James Martin
**ANCHE DIO RIDE.
 PERCHÉ GIOIA,
 UMORISMO E RISO
 SONO AL CENTRO
 DELLA VITA SPIRITUALE**
 San Paolo, 2019
 pp. 320, € 25



◇
**Il dono della
 risata**
 Per una sana
 vita spirituale

◇
 Con passo leggero, attraverso gli esempi delle Scritture e un'analisi teologica, l'autore, gesuita statunitense, vuole recuperare ciò che è stato poco sottolineato: la dimensione di un Dio allegro che vuole la felicità per i suoi figli. «È un incoraggiamento a considerare la fede come qualcosa che conduce alla gioia. Ed è un invito, persino una sfida, a ripensare l'importanza dell'umorismo e del riso nella vita dei credenti». La spiritualità, con un buon senso dell'umorismo, non fa che camminare allo stesso passo del grande piano di Dio per l'umanità.

Luca Grion
**LA FILOSOFIA DEL RUNNING.
 SPIEGATA A PASSO DI CORSA**
 Mimesis, 2019
 pp. 146, € 12



FILOSOFIA

CORRERE, METAFORA DELLA VITA

di **Luisa Pozzar**



Una lezione di filosofia a passo di corsa è ciò che Luca Grion – docente di Filosofia morale all'università di Udine, presidente dell'Istituto "Jacques Maritain" di Trieste, nonché *runner* e aspirante maratoneta – offre nelle pagine di questo volume. Un esperimento interessante per coniugare pensiero e movimento all'insegna dei valori dello sport.

«Questo, dunque, è un libro di filosofia», afferma l'autore in apertura. «Ciò non significa, però, che per leggerlo siano necessarie competenze specifiche, né *curricula* di studio particolari». Perciò, tranquilli. Rilassarsi è d'obbligo e lasciarsi guidare nella riflessione podisticamente ritmata diventa un gioco da ragazzi. Si inizia immergendosi nel «lessico del runner consapevole» e a colpi di meteo, sfida, dieta, limite, talento, doping ecc. si esplorano i tanti aspetti di questo sport così popolare, la corsa di resistenza, praticato a ogni livello.

Ma è nell'«Intermezzo» che Grion invita a incontrare dei giganti del pensiero come Aristotele e Tommaso d'Aquino: «Non solo la filosofia dell'Aquinate può venire in soccorso al runner in cerca di maggior consapevolezza, ma l'esperienza della corsa aiuta a cogliere, con sorprendente efficacia, il significato profondamente umano dell'etica delle virtù». Ecco, quindi, un approfondimento sulle «virtù del maratoneta» per giungere a un epilogo nel quale tutti possono ritrovarsi: «Suona ancora la sveglia. Al solito ne avevo impostate più d'una. Meglio alzarsi, c'è tanto lavoro da fare dentro e fuori di noi».

VIANDANTI DIGITALI **PIETRE E GIARDINI PER UN'EUROPA PIÙ GIUSTA**

di Chiara Peri



Dice il Talmud: «Una persona viene dimenticata soltanto quando viene dimenticato il suo nome». Si celebra il 6 marzo la Giornata europea in memoria dei Giusti. Il concetto di Giusto, nato dall'elaborazione del memoriale di Yad Vashem per ricordare i non ebrei che sono andati in soccorso degli ebrei, è ormai patrimonio di tutta l'umanità e non è più circoscritto alla Shoah ma diventa un punto di riferimento per ricordare quanti, in tutti i genocidi e totalitarismi, si sono prodigati per difendere la dignità umana. L'associazione

Gariwo (*Gardens of the righteous worldwide*) dal 1999 è attiva per promuovere e diffondere la memoria del Bene, sia con attività didattica e di sensibilizzazione, sia attraverso il web. Il sito gariwo.net e la rete Gariwo Network raccolgono le storie dei giusti di tutte le nazioni e mettono in collegamento spazi pubblici di celebrazione, incontro e dialogo, attraverso una grande foresta virtuale, che conserva tutte le storie di persone note e meno note che negli anni sono state raccolte. Alla memoria dei Giusti si associa quella dei deportati nei campi di concentramento e di sterminio nazisti. Le «Pietre d'inciampo», un'iniziativa creata dall'artista Gunter Demnig, sono ormai presenti in più di 2.000 città: sampietrini di piccole dimensioni, posti sui marciapiedi davanti alle abitazioni delle vittime delle persecuzioni naziste, che ne ricordano nome e cognome, data di nascita, data e luogo di deportazione e data di morte, quando conosciuta. Il sito pietredinciampo.eu mappa tutte quelle di Milano, che aumentano di anno in anno, raccogliendo anche le storie delle persone ricordate e i documenti che le testimoniano. L'obiettivo del comitato milanese, attivo dal 2016, è di posare da 12 a 24 nuove pietre, fino al 2021: non basterà a ricordare tutti i caduti, ma è un impegno concreto dedicato soprattutto a quanti oggi non hanno più nessuno che li ricordi.